

Niente Tornado nè a Piacenza nè altrove

Sabato 30 marzo si terrà a Piacenza una manifestazione nazionale contro il dispiegamento dei cacciabombardieri Tornado.

Il Tornado è senza dubbio una delle più sofisticate macchine belliche mai prodotte: originariamente concepito in due versioni, da difesa (ADV) e da attacco (IDS) e presentato quindi come aereo multiruolo (da cui il nome Tornado «MRCA»: Multi Role Combat Aircraft), deve soddisfare le esigenze dei paesi interessati al progetto, che sono, oltre ad Inghilterra, Germania ed Italia, anche Canada, Olanda e Belgio; con il passare del tempo però, il Tornado ha via via perso le sue caratteristiche difensive per assumere quelle di «strike bomber» cioè di bombardiere da attacco nucleare, che attacchi in profondità nel territorio nemico bersagli particolarmente importanti, raggiunti grazie a modernissime apparecchiature in grado di eludere la sorveglianza radar.

Il modello da difesa, nettamente più costoso, è stato adottato solo dalla Gran Bretagna: in Italia quindi devono arrivare macchine per attacco atomico. Con il Tornado, l'Aeronautica italiana è in grado, per la prima volta, di colpire obiettivi all'interno del territorio sovietico, il che senza alcun dubbio porterà a sostanziali modifiche nella strategia russa da adottare nei confronti della nostra nazione in caso di guerra. Si è passati infatti dal principio della «difesa per stadi verso l'avanti» a quello della dissuasione per mezzo della minaccia di massiccia rappresaglia (tanto caro ai fautori della bomba a neutroni), rendendo i Tornado mezzi di battaglia a caratteristiche ben definite. Questi aerei sono oltretutto costosissimi, poiché un esemplare ha un prezzo di circa 60 miliardi (ovviamente, più il tempo passa, più il prezzo sale, a causa delle speculazioni delle ditte committenti rimaste senza concorrenza): l'Italia ne acquisterà cento, per un totale di 6.000 miliardi di spesa. Ogni italiano si troverà quindi a pagare, volente o nolente, più di centomila lire a testa per queste armi di morte.

E non c'è nemmeno da stare allegri per quanto riguarda l'affidabilità tecnica dei Tornado: quest'estate, in un mese e mezzo, in Italia ne sono caduti due ed in tutta Europa già diciotto dalla sua fabbricazione. Il primo dei Tornado caduti in Italia si è schiantato a duecento metri da una casa di agricoltori; ora, non bisogna dimenticare che Piacenza è particolarmente sfortunata, per la presenza nel suo territorio della centrale elettronucleare di Caorso. Se, per somma congiuntura, uno di questi aerei si spaccasse sull'impianto atomico, il disastro raggiungerebbe proporzioni inimmaginabili; da più parti, soprattutto da fonti governative, si obiet-

ta: calma, è tutto calcolato, un incidente del genere non può succedere, perché abbiamo provveduto a diramare un divieto di sorvolo della centrale ad aerei di qualsiasi tipo. Dopo essersi messi l'animo in pace, i funzionari di governo hanno assistito sgomenti al passaggio, nel settembre scorso, di un aereo militare proprio sopra Caorso e la sua centrale, mettendo in allarme i sistemi di controllo. Se arrivassero anche i Tornado, Piacenza diverrebbe, in caso di guerra, una delle prime province italiane da radere al suolo (probabilmente, prima di lei esploderebbe Comiso, ma è opinabile che ciò sia consolatorio). In realtà il Tornado è un apparecchio che può volare a bassissima quota (fino a sessanta metri da terra!) grazie all'uso di una tecnologia che prevede spesso l'impiego del pilota automatico. In queste condizioni, anche un banale errore dell'equipaggio o un piccolo inconveniente tecnico si possono immediatamente tradurre in un disastro mortale.

Già in *Azione Nonviolenta* di dicembre abbiamo riportato alcune iniziative che nel corso degli anni hanno coagulato un vasto interesse ed una grande partecipazione popolare attorno alla Campagna per la Riconversione all'Aeroporto Militare di S. Damiano (C.R.A.M.). In gennaio, nuove iniziative sono state lanciate e dovranno essere sviluppate dal Movimento per la Pace che a Piacenza fa capo al CRAM; dal 17 al 23 febbraio si è svolta la settimana di protesta contro i Tornado,

LIBERTA' NON DICE
CONTRO
IL CAOS

Nonostante la forte opposizione
Il Tornado minaccia Piacenza
Il Ministro della Difesa riconferma l'arrivo del Tornado a S. Damiano.

Prepararsi per resistere tenacemente.

Piacenza non vuole diventare un campo militare
La presenza militare è inconciliabile con lo sviluppo socio-economico!



Il Tornado è un aereo da attacco
Il Tornado è un aereo da attacco



Troppi Tornado sono già caduti
Gravoso rischio per tutta la Provincia



È possibile respingere l'arrivo dei Tornado



È in grado di colpire bersagli...

I promotori della Campagna per la riconversione dell'aeroporto militare di S. Damiano hanno riprodotto la testata del quotidiano piacentino «Libertà», per meglio informare la popolazione sull'installazione dei Tornado.

con occupazione della Sala Consiliare della Provincia. L'occupazione si è svolta al termine di un Convegno - seminario tenutosi il 16 febbraio scorso ed indetto dall'Amministrazione Provinciale di Piacenza (che tra l'altro ha preso formalmente posizione, esprimendo la propria preoccupazione in merito alla prossima installazione dei bombardieri, con una delibera che invita le autorità competenti a sospendere la decisione relativa alla riattivazione militare dell'Aeroporto ed ogni eventuale lavoro di predisposizione della base), cui hanno partecipato, tra gli altri, Falco Accame, ex presidente della Commissione Difesa della Camera, Filippo Tommasello, ex-ufficiale del Genio Aeronautica, alcuni sindacalisti, magistrati, docenti universitari e, naturalmente, esponenti del CRAM. In discussione l'attuale modello di difesa italiano, le sue caratteristiche tecniche e gli aspetti costituzionali, i problemi di impatto sul

DATI TECNICI DEL TORNADO MRCA

Aereo d'attacco a bassa quota biposto ognitempo, concepito per il compimento di varie missioni, da cui la sigla (Multi Role Combat Aircraft).

Dimensioni:
apertura alare 13,90 m. (freccia 25 gradi), 8,60 m. (freccia 66 gradi)
superficie alare circa 30 mq. lunghezza 16,70 m; altezza 5,70 m.

Pesi stimati:
a vuoto 10.000 Kg.; max 18.000 Kg.

App. motore:
Due turboreattori a doppio flusso Turbo-Union RB 199-34R da 3175 Kg/s a secco e 6350 Kg/s con post-comb.

Prestazioni:
velocità max. a 11.000 m 2125 Km/h; a bassa quota circa 1465 Km/h (dati supposti ma non ancora raggiunti).

Armamento:
due cannoni Mauser da 27 mm; carichi esterni portati da sette punti d'attacco; possibilità di portare cariche nucleari.

Sono previste due versioni:
- MRCA Interdictor-Strike (IDS) letteralmente interdizione e attacco adottato da tutte e tre le forze aeree dei paesi partecipanti al progetto.
- MRCA Air Defense Version (ADV) modello di intercettazione sviluppato e adottato solo dalla Gran Bretagna.